

MONITOR DISTRETTI INDUSTRIALI STUDIO INTESA SANPAOLO

# L'export vola in Romagna trainato da sistema casa e macchine per legno

Forlì miglior distretto del legno-arredo in Italia con un +69,4 per cento  
I macchinari riminesi segnano un +44,8% e l'ortofrutta romagnola +18,3%

## ROMAGNA

Mobili imbottiti di Forlì miglior distretto del legno arredo d'Italia, con una crescita dell'export nella prima metà del 2021 di +69,4%, grazie al traino dei mercati francese e cinese. È il dato più eclatante dell'aumento delle esportazioni delle produzioni romagnole che registrano ottime performance sia nel settore ortofrutticolo che in quello delle macchine per il legno, passando dal settore calzaturiero dove la ripresa non permette però di raggiungere ancora gli stessi livelli del 2019.

Dal monitor dei distretti industriali dell'Emilia-Romagna, a cura della direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo, emerge un quadro nettamente positivo in tutta la regione: 18 distretti su 20 hanno chiuso il primo semestre 2021 in crescita rispetto al primo semestre dello scorso

anno, 14 dei quali hanno superato i livelli di export del periodo gennaio-giugno 2019.

«Risultati record per le tecnologie Scm, con un +38% di fatturato rispetto al primo semestre dell'anno precedente» commenta Luigi De Vito, direttore della Divisione legno Scm, che conferma la crescita dell'export del settore macchine per il legno di Rimini (+44,8%), crescita in Romagna seconda solo a quella del settore sistema casa, che a livello regionale registra un +28,4%

## LE PERFORMANCE IN REGIONE

Nel primo semestre del 2021 si registra un +23,8% rispetto al 2020  
Un trend in crescita anche rispetto al primo semestre 2019 (+4,9%)

ma a Forlì arriva a +69,4%. Un dato che ha permesso alla Gamma Arredamenti di fare assunzioni, pur rimanendo con i piedi per terra rispetto al futuro. La crescita, ammette l'amministratore delegato Ghetti, è dovuta anche alla spinta al mercato dagli incentivi statali e al fatto che con le restrizioni in casa per la pandemia «i soldi non spesi siano stati investiti anche per rinnovare arredamento vecchio».

Il settore agroalimentare in regione cresce del 10,5% rispetto al primo semestre 2020 ma l'ortofrutta romagnola arriva al +18,3%. Merito anche delle esportazioni di kiwi in Cina dove, conferma il presidente di Cia Romagna Danilo Misericordia «il fabbisogno interno non viene coperto ed il nostro è un prodotto di grandissima qualità».

Ma, secondo la Cia «a fronte di buoni numeri sull'export, «la produzione rimane limitata».

Anche nel sistema moda, secondo la ricerca di Intesa Sanpaolo, si osserva una crescita nell'export complessivo dei distretti (+28,4%), non sufficiente però a recuperare i livelli del 2019 (-16,4%). Positivo l'andamento dell'abbigliamento di Rimini (+6,6% sul 2020 e -34,3% sul 2019) e delle calzature di San Mauro Pascoli (+32,5% sul 2020 e -27,2% sul 2019). La ripresa è lenta, sostiene Federmoda di Forlì-Cesena, visto che se rispetto al 2020 la crescita c'è stata «siamo ancora indietro sul 2019».

«L'Emilia-Romagna registra una ripresa importante, addirittura sopra le aspettative, nel già confortante quadro della ripartenza dell'economia nazionale. La sfida, ora, è far sì che tale ripresa si consolidi nel tempo e sia diffusa» sottolinea Cristina Balbo, direttrice regionale Emilia-Romagna e Marche di Intesa



La Scm di Rimini

Sanpaolo. Il primo semestre 2021 si chiude infatti con dati positivi per l'export dei distretti regionali, con un +23,8% rispetto allo stesso periodo del

## A Forlì vola il mobile imbottito «Dopo le chiusure la gente ha soldi»

### FORLÌ

Periodo d'oro per il distretto del mobile imbottito forlivese che ha fatto segnare un +69,4% nell'export nel primo semestre 2021. La conferma arriva Gabriele Ghetti, amministratore delegato di Gamma Arredamenti, azienda forlivese leader del settore che esporta in 70 paesi e ha il 40 per cento del fatturato negli Stati Uniti. «Stiamo vivendo un periodo molto positivo» spiega -. Sicuramente il Covid e la pandemia che ci hanno costretto a casa, hanno fatto sì che i soldi non spesi siano stati investiti anche per sistemare o rinnovare arredamento magari vecchio o obsoleto. A questo, sul fronte interno, bisogna aggiungere gli incentivi statali che hanno spinto il mercato. Per noi che operiamo molto con l'estero è



Gabriele Ghetti

stato un anno e mezzo positivo, nel corso del quale abbiamo anche incrementato i nostri dipendenti di venti unità, in un settore dove non è facile trovare personale preparato ad un livello alto come quello che vogliamo mantenere, visto che parliamo di manodopera

per sartoria, taglio di pelli a mano, tappezzeria e anche magazzinieri: a parte quest'ultima, dove serve l'esperienza, parliamo di figure particolare, non facili da reperire sul mercato».

Difficile immaginare se e per quanto durerà il boom del settore. «Non credo sia destinato a durare a questo ritmo» ammette Ghetti -. Credo sarà fondamentale adattarsi alle esigenze e alla flessibilità del mercato e saper reagire ai cambiamenti. Seguire questo trend non è facile. Basta pensare alle difficoltà dei fornitori di avere a disposizione materie prime. Anche noi subiamo questa incognita e per questo stiamo immagazzinando e stoccando il materiale. Rispettare tempi di consegna nelle vendite è importante».

GAVINO CAU

## Calzaturiero di San Mauro: Federmoda: «Ripresa lenta ma c'è un clima di fiducia»

### SAN MAURO PASCOLI

Il calzaturiero del distretto di San Mauro Pascoli riparte ma lo fa in maniera più lenta rispetto ad altri settori. I dati del Monitor Intesa San Paolo sull'export dei primi sei mesi collimano con quelli della Camera di Commercio della Romagna: +32,5% sull'anno precedente. Ma se il confronto viene fatto con il 2019 emerge un -27,2%. A confermare il quadro è Gessica Lombardi, presidente Cna Federmoda di Forlì-Cesena e referente a livello regionale: «Rispetto al 2020 le cose vanno decisamente meglio, tuttavia siamo ancora indietro sul 2019. L'impressione che emerge anche nel confronto coi brand del lusso con cui lavoriamo è quella di altri sei mesi ancora lenti, dopodiché prevediamo una ripresa. Quello che

ci conforta è il clima di fiducia che si respira, un anno fa non era così». Riguardo le aree geografiche, «in ripresa il mercato cinese, così come quello americano. Più in difficoltà il Regno Unito in quanto alla situazione generale si è sommato la Brexit che ha aumentato il clima di incertezza. Lo stesso per la Russia». Lombardi infine evidenzia un grosso problema che colpisce la subfornitura del distretto (Cna associa oltre 150 imprese), accentuata dal Covid. «I brand per cui lavoriamo ci chiedono prezzi di lavorazione difficilmente sostenibili per le nostre imprese. Il problema era già in atto, il Covid lo ha reso ancora più gravoso. Il peso della crisi non può essere scaricato solo sulle imprese, alle prese con marginalità di guadagno ridotte al massimo».

FILIPPO FABBRI



## SISTEMA MODA

L'export delle calzature di San Mauro Pascoli cresce del 32,5% sul 2020 ma rispetto al 2019 è -27,2%

## SCM DI RIMINI

«Risultati particolarmente positivi oltre che in Italia, in tutti i Paesi europei e in Nord e Sud America»



In alto Luigi De Vito

l'anno precedente. Un trend, quello dei valori esportati, tanto più significativo poiché in crescita anche rispetto al primo semestre 2019 (+4,9%).

## Ortofrutta del Ravennate: «Riusciamo a piazzare i nostri kiwi in Cina»

RAVENNA  
CHIARA BISSI

L'export dell'ortofrutta romagnola cresce del 18,3% nel primo semestre 2021 rispetto allo stesso periodo del 2020, superando anche i risultati del 2019, il tutto in linea con l'intero settore agroalimentare regionale, ma in Romagna c'è chi tiene i piedi per terra. Rispetto ai dati pubblicati dalla direzione studi e ricerche di Intesa Sanpaolo sulla ripresa economica dei distretti industriali della regione, il presidente di Cia Romagna, Danilo Misirocchi, invita alla prudenza. «Quest'anno il dato sulla frutta estiva è stato positivo nonostante gli effetti delle gelate che per il secondo consecutivo hanno colpito la frutta in Romagna. Ci sono stati problemi in alcune aree, meno in altre e questo ha permesso una buona commercializzazione verso l'estero. Il nostro sistema di export rimane forte. Inoltre abbiamo avuto meno problemi nell'autotrasporto. Ma la produzione rimane sotto gli standard medi della Romagna». Le gelate, ricorda Misirocchi, hanno segnato soprattutto la Bassa Romagna e il Faentino e Ravenna, un po' meno Forlì e Cesena. Procede ora la campagna di raccolta per kiwi, mele e pere e poi per la frutta da guscio e a fine anno si tireranno le somme dell'annata agraria e dell'andamento dell'export. «La frut-



La pianta dei kiwi

ticoltura romagnola è ben strutturata per vendere all'estero non da oggi. Riusciamo a far arrivare il kiwi in Cina, paese che non copre il fabbisogno interno. Il nostro è un prodotto di altissima qualità. Per questo servono grandi competenze nella conservazione del prodotto che viaggia a lungo. A fronte di numeri buoni sull'export rimane una produzione limitata, aggredita da patogeni, batteri e cimice asiatica. Sono le nostre pandemie che si ripetono ormai ogni anno, con effetti mai così importanti, riconducibili in parte ai mutamenti climatici. Le limitazioni sui principi attivi dei trattamenti chimici sempre più stringenti vorremmo fossero fondate su basi scientifiche e non ideologiche. Resta il fatto che si continua a togliere frutteti in Romagna – conclude –, la frutticoltura ha un indotto non paragonabile alle colture estensive».

## «Digitale, start up e consulenze: così sosteniamo le imprese»

Bilancio della Camera di commercio: «Unite specificità e competenze di Rimini e Forlì-Cesena»

## RIMINI

«Abbiamo dimostrato che unendo le specificità e le competenze dei due territori provinciali si realizza un ecosistema sociale ed economico più competitivo, più innovativo e più attrattivo». Così Alberto Zambianchi, presidente della Camera di commercio della Romagna, sintetizza i primi cinque anni di attività dopo la fusione di Forlì-Cesena con Rimini.



Alberto Zambianchi

## Per il territorio

Per la digitalizzazione, la Camera ha erogato oltre 1.700.000 euro di voucher alle aziende e ha offerto quasi 900 consulenze gratuite a piccole-medie imprese del territorio per la valutazione dell'impiego di nuove tecnologie. E ha investito sull'ampliamento dell'accesso ai servizi digitali da parte delle aziende, rilasciando oltre 22.000 dispositivi Cns/Firma digitale e oltre 14.000 carte tachigrafiche e attivando oltre 36.500 cassetti digitali per l'imprenditore.

Per aumentare l'attrattività turistica, commerciale e culturale, ha erogato oltre 2.700.000 euro di contributi per la promozione del territorio e del turismo.

Riconosciuta come punto di riferimento per la filiera dell'istruzione e della formazione in tema di orientamento al lavoro e alle professioni, di progettazione di Pcto (percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento) e di certificazione delle competenze, ha concesso circa 700.000 euro di contributi per iniziative di alternanza scuola-lavoro e per l'inserimento in azienda di competenze strategiche.

Sul versante dello sviluppo sostenibile e della responsabilità sociale d'impresa, sono oltre 300 gli aspiranti imprenditori che

hanno usufruito dei servizi di "Primo miglio", l'acceleratore di startup responsabili unico nel panorama nazionale ed europeo di cui la Camera è promotrice.

## Per le imprese

Per lo sviluppo e la competitività del sistema economico territoriale, la Camera ha erogato 3.727.000 euro di contributi per favorire l'accesso al credito delle imprese del territorio.

Per supportare la nuova imprenditorialità, ha erogato 146.000 euro per la partecipazione a "Nuove idee nuove imprese", la Business Plan Competition che supporta i giovani a realizzare la propria impresa.

Una linea strategica del mandato è legata all'internazionalizzazione delle imprese, per cui ha erogato circa 910.000 euro in voucher per progetti di internazionalizzazione, a cui si aggiungono circa 600.000 euro per contributi per fiere all'estero.

L'impegno è alto anche per la tutela della proprietà industriale ed è stata promossa l'attività dell'ufficio Brevetti che ha gestito circa 3.000 depositi di marchi e brevetti.

## Visione di lungo periodo

«Abbiamo messo in campo risorse e competenze per dare a imprese e istituzioni il maggior supporto possibile, con una visione di lungo periodo – commenta Zambianchi –. Impegno ancora più forte in questo momento di grande cambiamento e di grandi responsabilità, sia nelle scelte, sia nei progetti da attuare per consentire ai nostri territori di attrarre le provvidenze all'orizzonte».

## Le macchine per le falegnamerie traino del distretto di Rimini

RIMINI  
LUCA BALDUZZI

Scm Group conferma il trend positivo sull'export dei Distretti industriali della nostra regione nel primo semestre di quest'anno che emerge dall'indagine della Direzione studi e ricerche di Intesa San Paolo.

Anche per il gruppo riminese, leader a livello mondiale nelle tecnologie per la lavorazione di un'ampia gamma di materiali e nei componenti industriali, che esporta il 90% del fatturato e conta quasi 4.000 dipendenti in tutto il mondo, la prima parte dell'anno è stata caratterizzata da una crescita significativa.

«Risultati record per le tecnologie Scm, con un +38% di fatturato rispetto al primo semestre dell'anno precedente – commenta Luigi De Vito, diret-

tore della Divisione legno Scm e presidente di Acimall, l'Associazione italiana dei costruttori di macchine per la lavorazione del legno –, e un portafoglio ordini in continuo aumento. Nel primo semestre 2021 abbiamo raggiunto risultati particolarmente positivi oltre che in Italia, in tutti i paesi europei e in Nord e Sud America».

In forte crescita anche i progetti engineering sviluppati dal team Scm nei principali mercati mondiali per impianti di alta automazione e intere fabbriche chiavi in mano.

«Le imprese del settore Legno-Arredo stanno accelerando in innovazione, grazie anche agli incentivi e alle iniziative a sostegno dell'industria manifatturiera promossi in numerosi mercati a livello internazionale – aggiunge De Vito –, Alla luce di questa crescita, Scm

Group continua ad investire in ricerca e sviluppo e innovazione di prodotto, con uno stanziamento di ulteriori 100 milioni di euro per il quadriennio 2021-24, per offrire al cliente soluzioni tecnologiche sempre più efficienti, flessibili, eco-sostenibili e in linea con le nuove esigenze della smart manufacturing e dell'Industria 4.0».

E «proseguono inoltre gli investimenti nel potenziamento dei poli produttivi in Italia da cui nascono prodotti e servizi dedicati all'intera industria del legno – continua –, nei mercati, per garantire una presenza sempre più diretta e capillare a livello mondiale (nell'ultimo periodo abbiamo aperto due nuove filiali in India e Turchia), e nelle competenze dei propri dipendenti e collaboratori grazie a Campus, il polo formativo interno al gruppo».

TREMILA  
BREVETTI

L'impegno per la tutela della proprietà industriale: è stata promossa l'attività dell'ufficio Brevetti